

COMMITTENTE:



DIREZIONE LAVORI:



APPALTATORE:

CONSORZIO:



SOCI:



PROGETTAZIONE:

MANDATARIA:



MANDANTI:



## PROGETTO ESECUTIVO

**ITINERARIO NAPOLI - BARI**  
**RADDOPPIO TRATTA APICE - ORSARA**  
**I LOTTO FUNZIONALE APICE - HIRPINIA**  
 IMPIANTO LUCE E FORZA MOTRICE  
 IE12 - NV01 - VIABILITA' ACCESSO STAZIONE HIRPINIA

Relazione Tecnica

APPALTATORE	DIRETTORE DELLA PROGETTAZIONE	PROGETTISTA
Consorzio HIRPINIA AV Il Direttore Tecnico Ing. Vincenzo Moriello 10/06/2020	Il Responsabile integrazione fra le varie prestazioni specialistiche Ing. G. Cassani	 Ing. V. Moro

COMMESSA    LOTTO    FASE    ENTE    TIPO DOC.    OPERA/DISCIPLINA    Progr.    REV.    SCALA:

IF28	01	E	ZZ	RO	LF1200	001	B	-
------	----	---	----	----	--------	-----	---	---

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione per consegna	N. Di Stefano	21/02/2020	M. Caselli	21/02/2020	S. Eandi	21/02/2020	Ing. S. Eandi
B	Emissione per istruttoria	N. Di Stefano	10/06/2020	M. Caselli	10/06/2020	S. Eandi	10/06/2020	
								10/06/2020

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV                      SALINI IMPREGILO S.P.A.    ASTALDI S.P.A.	<b>ITINERARIO NAPOLI – BARI</b>					
PROGETTAZIONE: <u>Mandatario</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A.                      NET ENGINEERING S.P.A.    ALPINA S.P.A.	<b>RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA</b>					
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1200 001	REV. B	FOGLIO 2 di 16

## Indice

<b>1</b>	<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>DENOMINAZIONI ED ABBREVIAZIONI UTILIZZATE .....</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>CLASSIFICAZIONE DELLE AREE E DEGLI AMBIENTI.....</b>	<b>5</b>
<b>5</b>	<b>DATI GENERALI.....</b>	<b>6</b>
<b>6</b>	<b>IMPIANTI ELETTRICI DI POTENZA.....</b>	<b>6</b>
6.1	GENERALITÀ.....	6
6.2	DATI SPECIFICI DI PROGETTO DELLA RETE ELETTRICA BT .....	6
6.3	STRUTTURA GENERALE DELLA RETE ELETTRICA.....	7
6.4	FORNITURE ENERGIA ELETTRICA BT .....	7
6.5	QUADRO BT DI CONSEGNA E DI DISTRIBUZIONE .....	8
6.6	RETI BT DI DISTRIBUZIONE .....	8
6.7	IMPIANTO DI TERRA E DI PROTEZIONE DAI FULMINI.....	9
<b>7</b>	<b>IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DELLE STRADE DI VIABILITA' E DELLE ROTATORIE... 9</b>	
7.1	GENERALITÀ.....	9
7.2	VERIFICA DEL RISPETTO DELLE L.R. E DEI CAM .....	10
7.3	DESCRIZIONE APPARECCHI ILLUMINANTI UTILIZZATI.....	10
7.4	DESCRIZIONE DEI PALI DI SOSTEGNO.....	11
7.5	SISTEMI DI SUPPORTO DEI SOSTEGNI.....	12
7.6	SISTEMA DI COMANDO E REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE .....	12
<b>8</b>	<b>IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DEL SOTTOPASSO .....</b>	<b>13</b>
8.1	GENERALITÀ.....	13
8.2	DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE .....	14
8.3	GESTIONE DELL'ILLUMINAZIONE NOTTURNA .....	16

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV                      SALINI IMPREGILO S.P.A.    ASTALDI S.P.A.	<b>ITINERARIO NAPOLI – BARI</b>					
PROGETTAZIONE: <u>Mandataria</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A.                      NET ENGINEERING S.P.A.    ALPINA S.P.A.	<b>RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA</b>					
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1200 001	REV. B	FOGLIO 3 di 16

## 1 INTRODUZIONE

La presente relazione tecnica intende illustrare le soluzioni progettuali adottate per gli impianti di illuminazione asserviti alle strade della viabilità NV01 che saranno costruite nell'ambito degli interventi per la realizzazione della nuova linea ferroviaria Apice-Hirpinia

Nel presente documento, col termine "impianti di illuminazione" si intendono compresi i seguenti impianti:

- impianti di alimentazione elettrica BT di illuminazione esterna comprendenti:
  - consegna ENEL in BT e nuovo quadro elettrico di illuminazione esterna
  - reti BT di distribuzione principale
  - reti BT di distribuzione terminale
- impianti di illuminazione comprendenti:
  - illuminazione delle strade di viabilità e delle rotatorie tramite pali equipaggiati con apparecchi a LED
  - illuminazione del sottopasso con apparecchi LED
  - sistema di gestione dei Punti Luce (PL) asserviti alle strade di viabilità ed alle rotatorie

Nella progettazione sono state adottate le soluzioni che garantiscono i seguenti obiettivi:

- la sicurezza degli operatori, degli utenti e degli impianti
- la semplicità ed economia di manutenzione
- la scelta di apparecchiature improntata a criteri di uniformità, elevata qualità, semplicità e robustezza, per sostenere le condizioni di lavoro più gravose

Per ulteriori dettagli tecnici rispetto a quanto riportato nel presente documento si rinvia al "Capitolato speciale di appalto – norme tecniche impianti elettrici e speciali" nonché ai vari elaborati grafici.

## 2 DENOMINAZIONI ED ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

Nel seguito verranno impiegate le seguenti abbreviazioni (in ordine alfabetico):

- AD                      - Azienda distributrice di energia elettrica (ENEL)
- BT o bt                - Simbolo generico di "Sistema di bassa tensione in c.a." (400/230V)
- CA                      - Continuità assoluta
- Cc o Dc                - Corrente Continua
- CAM                    - Criteri Ambientali Minimi
- CEI                    - Comitato Elettrotecnico Italiano
- CSA                    - Capitolato Speciale di Appalto
- DL                    - Direzione dei Lavori, generale o specifica
- FM                    - Forza Motrice
- GE                    - Gruppo Elettrogeno
- HW                    - Hardware
- IMQ                    - Istituto Italiano per il Marchio di Qualità
- I/O                    - Input/Output

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> HIRPINIA AV	<u>Soci</u> SALINI IMPREGILO S.P.A. ASTALDI S.P.A.	<b>ITINERARIO NAPOLI – BARI</b> <b>RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA</b> <b>I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA</b>				
PROGETTAZIONE: <u>Mandatario</u> ROCKSOIL S.P.A.	<u>Mandanti</u> NET ENGINEERING S.P.A. ALPINA S.P.A.					
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1200 001	REV. B	FOGLIO 4 di 16

- IP - Illuminazione Pubblica
- LED - Light Emitting Diode
- L.R. - Legge Regionale in materia di inquinamento luminoso e risparmio energetico
- MIT - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
- MT - Media Tensione in c.a.
- PC - Personal Computer
- PGEP - Posto di Gestione Emergenza Periferico
- PL - Punto Luce
- RFI - Rete Ferroviaria Italiana
- SA - Servizi Ausiliari
- SW - Software
- UNEL - Unificazione Elettrotecnica Italiana
- UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione
- UPS - Gruppo di continuità assoluta

Eventuali altri acronimi potranno essere introdotti solo dopo che siano stati definiti, tra parentesi, accanto alla definizione estesa del proprio significato.

### 3 LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO

Nel seguito vengono elencati i principali riferimenti legislativi e normativi che sono stati considerati nello sviluppo del progetto esecutivo degli impianti elettromeccanici.

#### Leggi e Decreti

- D. Leg.vo n. 285 del 1992 – “Nuovo Codice della Strada”, D. Leg.vo n.9 del 15/01/2002, “Disposizioni integrative e correttive del nuovo codice della strada” e s.m.i.
- L.R. della Campania n.12 del 25/07/2002 – “Norme per il contenimento dell’inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica .....
- D.M. del 5/11/2001 - “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade”
- D.M. del 27/09/2017 – “Criteri Ambientali Minimi per l’acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l’acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l’affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica”.

#### Norme CEI

Tutta la normativa del Comitato Elettrotecnico Italiano in generale, di interesse per le opere in progetto ed in particolare:

- Norma CEI 0-21 - Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti BT delle imprese distributrici di energia elettrica (nel caso di fornitura in BT).
- Norma CEI 11-17 - “Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica. Linee in cavo”
- Norma CEI 11-25 - "Calcolo delle correnti di cortocircuito nelle reti trifasi a corrente alternata."
- Norma CEI 17-5 - “Apparecchiature a bassa tensione. Parte 2: Interruttori automatici”

APPALTATORE: <u>Conorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV                      SALINI IMPREGILO S.P.A.    ASTALDI S.P.A.	<b>ITINERARIO NAPOLI – BARI</b>					
PROGETTAZIONE: <u>Mandataria</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A.                      NET ENGINEERING S.P.A.    ALPINA S.P.A.	<b>RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA</b>					
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1200 001	REV. B	FOGLIO 5 di 16

- Norma CEI 17-113 - “Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT)”
- Norma CEI EN 61386-24 -“Sistemi di tubi ed accessori per installazioni elettriche – Parte 24: Prescrizioni particolari – Sistemi di tubi interrati”
- Norma CEI 64-8 - “Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1.000 Volt in corrente alternata e 1.500 Volt in corrente continua”
- Norme CEI 64-19 – “Guida agli impianti di illuminazione esterna”
- Norma CEI 315-4 - Guida all'efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica: aspetti generali

#### Norme UNI

Tutta la normativa UNI, di interesse per le opere in progetto ed in particolare:

- Norma UNI 11248:2016 - Illuminazione stradale - Selezione delle categorie illuminotecniche
- Norma UNI EN 13201-2:2016 - Illuminazione stradale - Parte 2: Requisiti prestazionali
- Norma UNI EN 13201-3:2016 - Illuminazione stradale - Parte 3: Calcolo delle prestazioni
- Norma UNI EN 13201-4:2016 - Illuminazione stradale - Parte 4: Metodi di misurazione delle prestazioni fotometriche
- Norma UNI 12464-2 - “Illuminazione dei posti di lavoro in esterno”
- Norma UNI EN 40 - Norme relative ai pali per illuminazione pubblica
- Norma UNI 10819 – Luce e illuminazione - Impianti di illuminazione esterna - Requisiti per la limitazione della dispersione verso l'alto del flusso luminoso
- Norma UNI 11095 - Luce e illuminazione – Illuminazione delle gallerie stradali
- Norma UNI EN 12665 - Luce e illuminazione – Termini fondamentali e criteri per i requisiti illuminotecnici
- Norma UNI 12767 - Sicurezza passiva di strutture di sostegno per attrezzature stradali - Requisiti, classificazione e metodi di prova

#### Altro

- Prescrizioni delle Norme Tecniche ENEL

## **4 CLASSIFICAZIONE DELLE AREE E DEGLI AMBIENTI**

Gli impianti previsti nel presente progetto dovranno essere realizzati nei seguenti ambienti tipici:

- aree esterne (strade ed aree di svincolo, piazzali): in tale contesto trova applicazione la sezione 714 della Norma CEI 64-8/7 relativa agli “Impianti di illuminazione situati all'esterno”. Tale sezione prescrive i seguenti provvedimenti particolari che si possono, con i dovuti adeguamenti, estendere per analogia anche per gli altri impianti realizzati all'aperto:
  - pali di sostegno conformi alla Norma UNI EN 40
  - grado di protezione minimo IPX7 per componenti elettrici nei pozzetti con drenaggio o per componenti direttamente interrati
  - apparecchi illuminanti con grado di protezione minimo IP23 se posti ad una altezza maggiore di 2,5m dal piano di calpestio
  - caduta di tensione massima pari al 4%

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV                      SALINI IMPREGILO S.P.A.    ASTALDI S.P.A.	<b>ITINERARIO NAPOLI – BARI</b>  <b>RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA</b> <b>I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA</b>												
PROGETTAZIONE: <u>Mandataria</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A.                      NET ENGINEERING S.P.A.    ALPINA S.P.A.													
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="text-align: center;">COMMESSA</td> <td style="text-align: center;">LOTTO</td> <td style="text-align: center;">CODIFICA</td> <td style="text-align: center;">DOCUMENTO</td> <td style="text-align: center;">REV.</td> <td style="text-align: center;">FOGLIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">IF28</td> <td style="text-align: center;">01</td> <td style="text-align: center;">E ZZ RO</td> <td style="text-align: center;">LF1200 001</td> <td style="text-align: center;">B</td> <td style="text-align: center;">6 di 16</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF28	01	E ZZ RO	LF1200 001	B	6 di 16
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF28	01	E ZZ RO	LF1200 001	B	6 di 16								

- sottopasso: in tale contesto trova applicazione la Norma UNI 11095:2019

Si sottolinea che, tutti i cavi previsti per l'opera in oggetto dovranno essere rispondenti al CPR (regolamento prodotti da costruzione UE 305/11), dotati di marcatura CE e provvisti di dichiarazione di performance.

Per l'opera in oggetto la tipologia di cavo ammesse, sono:

- per impianti posati all'aperto, euroclasse C<sub>ca</sub> - s3, d1, a3 tipo FG16(O)R16 0,6/1kV

## 5 DATI GENERALI

Lo sviluppo del progetto è stato eseguito facendo riferimento alle seguenti condizioni principali:

Ubicazione:	Provincia di Avellino / Benevento
Altitudine:	< 500 m s.l.m.
Destinazione ambienti:	opere all'aperto
Temperature e umidità di riferimento:	T invernale: -3,8 °C UR invernale: 80 % T estiva: 31 °C UR estiva: 53 %
Classificazione strade (D.M.5/11/2001-UNI 11248):	Strada locale extraurbana F1 (90 km/h - asse3) Strada locale extraurbana / altre situazioni (50 km/h – altri assi)
Lunghezza sottopasso	≤ 30m
Tipo sottopasso	Traffico bidirezionale
Tipo strada sottopasso	Strada locale extraurbana
Velocità ingresso sottopasso	40 km/h (sottopasso compreso fra due rotatorie consecutive)

## 6 IMPIANTI ELETTRICI DI POTENZA

### 6.1 GENERALITÀ

Nel seguito si riporta la descrizione tecnica degli impianti di alimentazione elettrica asserviti all'impianto di illuminazione della strada di viabilità NV01.

Per ulteriori dettagli si rinvia agli altri elaborati di progetto (in particolare alle relazioni di calcolo, agli elaborati grafici ed agli schemi unifilari dei quadri elettrici).

### 6.2 DATI SPECIFICI DI PROGETTO DELLA RETE ELETTRICA BT

Si riportano nel seguito i dati assunti per la definizione della rete elettrica BT:



APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV                      SALINI IMPREGILO S.P.A.    ASTALDI S.P.A.	<b>ITINERARIO NAPOLI – BARI</b>  <b>RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA</b> <b>I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA</b>												
PROGETTAZIONE: <u>Mandatario</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A.                      NET ENGINEERING S.P.A.    ALPINA S.P.A.													
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 15%;">COMMESSA</td> <td style="width: 15%;">LOTTO</td> <td style="width: 15%;">CODIFICA</td> <td style="width: 15%;">DOCUMENTO</td> <td style="width: 15%;">REV.</td> <td style="width: 15%;">FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>IF28</td> <td>01</td> <td>E ZZ RO</td> <td>LF1200 001</td> <td>B</td> <td>8 di 16</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF28	01	E ZZ RO	LF1200 001	B	8 di 16
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF28	01	E ZZ RO	LF1200 001	B	8 di 16								

QUADRO DI ALIMENTAZIONE	SIGLA FORNITURA	POTENZA ASSORBITA [kW]
Quadro QBT1	FE-NV01-1	≈ 3,5
Quadro QBT2	FE-NV01-2	≈ 4,7

## 6.5 QUADRO BT DI CONSEGNA E DI DISTRIBUZIONE

All'interno dello stesso armadio nel quale sarà collocato il contatore del Distributore, in vano separato, sarà installato il quadro elettrico di consegna e di distribuzione (QBT1 e QBT2).

Tale quadro, realizzato entro carpenteria in materiale plastico IP55 e forma di segregazione 1, conterrà

- i Dispositivi Generali di Linea (DGL) di utente costituiti da interruttori magnetotermici differenziali, di tipo modulare, aventi potere di interruzione adeguato al punto di installazione e taglia adeguata alle esigenze dei diversi sistemi alimentati. Per il DGL relativo ai circuiti luce si prevede inoltre di equipaggiare il DGL stesso con un dispositivo di richiusura automatico (per almeno n.3 cicli)
- gli interruttori derivati dedicati alle varie linee di alimentazione dei PL costituiti da interruttori magnetotermici modulari, aventi potere di interruzione adeguato al punto di installazione
- i necessari dispositivi ausiliari (orologio e/o crepuscolare).

Ogni armadio (QBT1 e QBT2) sarà fissato su zoccolo in calcestruzzo realizzato in opera, predisposto per consentire sia l'ingresso dei cavi del Distributore che l'uscita di quelli in partenza, asserviti alle varie utenze in campo.

Non sono previsti sistemi di rifasamento automatico delle utenze, in quanto tutti gli apparecchi illuminanti costituiscono già dei carichi rifasati.

Per i dettagli delle apparecchiature contenute nei quadri elettrici si rinvia agli schemi elettrici unifilari allegati al presente progetto.

## 6.6 RETI BT DI DISTRIBUZIONE

Costituiscono oggetto del presente paragrafo le reti BT derivate dai quadri QBT1 e QBT2 per l'alimentazione delle apparecchiature in campo (PL su palo).

Tali reti, di tipo trifase con neutro, saranno costituite da cavi multipolari BT tipo FG16OR16 - 0.6/1 kV (a norme CEI 20-13, CPR UE 305/11), posate entro tubazioni in PVC (cloruro di polivinile) serie pesante interrate.

Gli impianti elettrici di alimentazione dell'illuminazione stradale avranno le seguenti caratteristiche:

- cavi di distribuzione principale a doppio isolamento, multipolari, tipo FG16OR16 0.6/1 kV (a norme CEI 20-13, CPR UE 305/11), aventi sezione tale da contenere la caduta di tensione entro il 5% e tale da garantire il coordinamento con il relativo dispositivo di protezione installato sul quadro di alimentazione. Per ogni tratto di strada sono previsti due circuiti che alimentano i vari PL in modo alternato. Con tale soluzione, anche nel caso di fuori servizio di un circuito, il tratto di strada rimane comunque illuminato, seppur ad un livello e con uniformità degradati
- le linee di distribuzione principale saranno interrate e protette da tubi in materiale plastico aventi diametro adeguato (tipicamente 100mm). I cavidotti saranno collocati ad almeno 0.5 m di profondità. Ogni 30÷40 m, e comunque in corrispondenza di ogni cambio di direzione, sarà previsto un pozzetto onde facilitare la posa e la successiva ispezione delle linee elettriche. Tali pozzetti saranno inoltre dislocati in corrispondenza di ogni punto luce al fine di permettere la derivazione del cavo di alimentazione al punto luce stesso. I pozzetti saranno di tipo prefabbricato aventi dimensioni indicative pari a 450x450xh600mm (salvo diversa indicazione evidenziata negli elaborati grafici), completi di chiusino in calcestruzzo (classe D400 se collocati in aree normalmente carrabili ovvero classe C250 se collocati in aree normalmente non carrabili) ) cementati superiormente per prevenzione da atti vandalici. In taluni casi (es. posa nei

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV                      SALINI IMPREGILO S.P.A.    ASTALDI S.P.A.	<b>ITINERARIO NAPOLI – BARI</b>  <b>RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA</b> <b>I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA</b>												
PROGETTAZIONE: <u>Mandatario</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A.                      NET ENGINEERING S.P.A.    ALPINA S.P.A.													
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	<table border="0"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>IF28</td> <td>01</td> <td>E ZZ RO</td> <td>LF1200 001</td> <td>B</td> <td>9 di 16</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF28	01	E ZZ RO	LF1200 001	B	9 di 16
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF28	01	E ZZ RO	LF1200 001	B	9 di 16								

sottopassi, lungo ponti/viadotti, in cunicoli, ecc.), è previsto l'uso di canalizzazioni o tubazioni metalliche in acciaio zincato a caldo, fissate a parete del manufatto.

- la derivazione dalla dorsale di alimentazione agli apparecchi illuminanti sarà realizzata direttamente in morsettiera su palo o tramite muffola di derivazione in pozzetto. In entrambi i casi i componenti di derivazione saranno in classe II.
- circuito di alimentazione terminale, derivato dalla morsettiera su palo (o dalla muffola di derivazione in pozzetto), realizzato con cavo a doppio isolamento, di tipo multipolare 2x2,5mmq, FG16OR16 0.6/1 kV (a norme CEI 20-13, CPR UE 305/11)
- Il numero e lo sviluppo planimetrico dei cavidotti sono indicati negli elaborati grafici.

## 6.7 IMPIANTO DI TERRA E DI PROTEZIONE DAI FULMINI

Gli impianti di illuminazione previsti saranno in classe di isolamento II, pertanto non sarà distribuito il conduttore PE a valle dei quadri QBT1 e QBT2.

Per ottenere il sistema TT sarà necessario realizzare, a servizio del quadro elettrico BT (QBT1 e QBT2), un impianto disperdente di terra avente un valore di resistenza idoneo per la protezione contro i contatti indiretti.

L'impianto disperdente sarà costituito da:

- un picchetto verticale a croce, avente lunghezza 1,5m, posato all'interno del primo pozzetto di derivazione o in corrispondenza del quadro elettrico
- corda di rame nuda da 35 mmq avente lunghezza sufficiente (almeno pari a 50m) per raggiungere il valore di resistenza di terra desiderato, posta a contatto col terreno lungo i cavidotti elettrici, ad una profondità minima di 0,6 m.

All'impianto di terra sarà collegata, tramite il conduttore di terra, la sbarra di terra dei quadri QBT1 e QBT2.

Ai sensi della Norma CEI 64-8/7 sezione 714 la protezione contro i fulmini dei sostegni di illuminazione non è necessaria.

Tuttavia, con lo scopo di garantire una maggiore immunità degli impianti dalle sovratensioni, come conseguenza di fenomeni naturali (effetti indiretti di scariche atmosferiche) o derivanti da azioni umane (manovre sui circuiti, inserzioni di batterie di condensatori, etc.), il quadro elettrico BT sarà dotato di limitatori di sovratensione (SPD) di classe II, installati in corrispondenza della loro sezione di ingresso.

## 7 IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DELLE STRADE DI VIABILITA' E DELLE ROTATORIE

### 7.1 GENERALITÀ

L'obiettivo che si desidera raggiungere con l'illuminazione delle strade e delle zone di conflitto (rotatorie) è quello di assicurare a chi sopraggiunge, di notte o di sera, un senso di sicurezza e di comfort uguale a quello che l'utente può avere durante il giorno.

Lo scopo si ottiene quando l'impianto di illuminazione trasmette al conducente adeguate informazioni visive sullo stato del tracciato che si appresta a percorrere, sul movimento di altri veicoli e sulla presenza di eventuali ostacoli.

In quest'ottica, l'impianto di illuminazione deve necessariamente fornire le seguenti prestazioni:

- deve illuminare il piano stradale con un adeguato livello di luminanza e di uniformità
- la luce deve avere un angolo di incidenza rispetto al piano di visuale tale da fornire elevata visibilità del tracciato
- deve illuminare adeguatamente le corsie in modo da fornire all'utente un più ampio angolo di visibilità

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV                      SALINI IMPREGILO S.P.A.    ASTALDI S.P.A.	<b>ITINERARIO NAPOLI – BARI</b>					
PROGETTAZIONE: <u>Mandatario</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A.                      NET ENGINEERING S.P.A.    ALPINA S.P.A.	<b>RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA</b>					
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1200 001	REV. B	FOGLIO 10 di 16

Il progetto prevede un impianto di illuminazione costituito da apparecchi equipaggiati con sorgenti a LED ed ottica di tipo stradale, installati su pali aventi altezza fuori terra di 8 / 8,5m rispetto al piano stradale, eventualmente dotati di sbraccio, avente lunghezza di 1,5 ±2 m ed alzata di circa 0,3 m;

Per quanto concerne dati di progetto, definizione delle categorie illuminotecniche e risultati di calcolo si rinvia alle relazioni di calcolo illuminotecnico facente parte del progetto, mentre la disposizione degli impianti di illuminazione di viabilità è riportata nelle tavole grafiche.

## 7.2 VERIFICA DEL RISPETTO DELLE L.R. E DEI CAM

La progettazione degli impianti di illuminazione di cui trattasi è stata redatta in conformità alle disposizioni prescritte dalla Legge Regionale n.12 del 25/07/2002 – “Norme per il contenimento dell’inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica .....” vigente in tema di risparmio energetico e di lotta all’inquinamento luminoso.

Dettagli ed ulteriori considerazioni in merito al soddisfacimento dei requisiti di cui alla L.R. e dei CAM sono riportati nelle relazioni di calcolo illuminotecnico.

Per quanto concerne il rispetto dei “Criteri Ambientali Minimi per l’acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l’acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l’affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica” di cui al D.M. del 27/09/2017, resta inteso che tali criteri si applicano soltanto agli impianti di illuminazione pubblica ovvero asserviti alle aree aperte al traffico pubblico.

Nel caso specifico quindi essi trovano applicazione nell’ambito degli impianti di illuminazione dedicati alle strade di viabilità, mentre sono esclusi gli impianti asserviti ai piazzali di servizio ad uso dei fabbricati che costituiscono delle zone chiuse al pubblico ad uso esclusivo degli addetti.

## 7.3 DESCRIZIONE APPARECCHI ILLUMINANTI UTILIZZATI

Per l’illuminazione delle strade di viabilità e delle rotatorie sono previsti apparecchi su palo con sorgenti LED, corpo in alluminio e vetro piano di chiusura.

La dissipazione del calore è garantita da adeguati dissipatori montati superiormente ai moduli LED.

L’alimentazione interna, in corrente continua, è garantita attraverso reattori elettronici di pilotaggio (driver), caratterizzati da elevata efficienza (>90%) e da elevata durata (70.000 ore) idonei per una gestione basata sul concetto di “mezzanotte virtuale”.

Altre caratteristiche degli apparecchi illuminanti si possono così riassumere:

- durata LED (L80B10): ≥ 100.000 ore a 25°C di temperatura ambiente
- grado di protezione: IP66
- resistenza agli urti: IK09
- classe di isolamento: II
- resa cromatica: > 70
- temperatura di colore: 4.000 K
- fattore di potenza: ≥ 0,95
- superficie esposta al vento dell’apparecchio (SCx): 0,05 m<sup>2</sup>
- peso: 6 kg
- predisposizione per montaggio su testa palo ø 40÷60mm
- temperatura di funzionamento da -20°C a +40°C.
- SPD integrato, tipo II, per sovratensioni di modo comune fino a 10 kV
- alimentazione da 220÷240Vac a 50Hz
- conforme a CEI EN 60598-2-3.

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV                      SALINI IMPREGILO S.P.A.    ASTALDI S.P.A.	<b>ITINERARIO NAPOLI – BARI</b>  <b>RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA</b> <b>I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA</b>					
PROGETTAZIONE: <u>Mandatario</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A.                      NET ENGINEERING S.P.A.    ALPINA S.P.A.						
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1200 001	REV. B	FOGLIO 11 di 16

Si prevede l'utilizzo di differenti tipologie di corpi illuminanti. Le diverse tipologie, evidenziate nella seguente tabella, si distinguono in base alla potenza ed al flusso dell'apparecchio nonché sulla base della corrente di pilotaggio del driver:

TIPO APPARECCHIO	CORRENTE DI PILOTAGGIO	POTENZA ASSORBITA APPARECCHIO	FLUSSO EMESSO APPARECCHIO	EFFICIENZA LUMINOSA APPARECCHIO
Stradale tipo A	360 mA	≤ 34 W	≥ 4.600 lm	≥ 130 lm/W
Stradale tipo B	320 mA	≤ 70 W	≥ 9.500 lm	≥ 130 lm/W

La distribuzione dei punti luce, nelle diverse zone servite dall'impianto di illuminazione, è riportata nelle tavole grafiche facenti parte del progetto.

#### 7.4 DESCRIZIONE DEI PALI DI SOSTEGNO

I pali di supporto degli apparecchi a LED saranno in acciaio zincato del tipo laminato a caldo, saldati longitudinalmente ad alta frequenza, realizzati in lamiera di acciaio S275 JOH (Fe430B) con caratteristiche meccaniche conformi alla UNI EN 10025.

I pali, progettati secondo la UNI EN 40 e dotati di marcatura CE, saranno zincati a caldo, internamente ed esternamente, secondo al Norma UNI EN ISO 1461.

Essi avranno una forma conica diritta e laddove indicato nei disegni, saranno completi di sbraccio.

Si prevedono pali aventi le seguenti caratteristiche (si vedano anche gli elaborati grafici):

- altezza: 8 o 8,5m (vedi sezioni su tavole grafiche) fuori terra rispetto al piano stradale da illuminare
- spessore ≥ 3 mm
- diametro di testa: 60mm
- diametro di base: 127 mm
- peso: circa 90 kg
- portata con riferimento ad una zona di vento 3 e categoria esposizione terreno I: > 0,1 mq
- foro ingresso cavi a circa 600mm dalla base
- asola per l'alloggiamento morsettiera posta a circa 1800 mm dalla base chiusa con portella in alluminio grado di protezione IP55
- completi di morsettiera in classe II con portafusibile e fusibile di protezione

Come detto sopra i pali saranno generalmente dotati di sbraccio singolo, realizzato in acciaio S235JRH, UNI EN 10025, zincato a caldo secondo al Norma UNI EN ISO 1461, avente le seguenti caratteristiche:

- lunghezza: 1,5 ±2 m
- alzata: circa 0,3m
- peso: 8 – 10 kg
- spessore ≥ 3 mm
- diametro di testa: 60mm

Saranno infine corredati di attacco filettato per il collegamento all'impianto di terra ed avere, in corrispondenza della sezione di incastro, un rinforzo protettivo esterno costituito da guaina termorestringente in polietilene applicata con processo a caldo avente spessore non inferiore a 4mm e lunghezza di circa 450mm.

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV                      SALINI IMPREGILO S.P.A.    ASTALDI S.P.A.	<b>ITINERARIO NAPOLI – BARI</b> <b>RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA</b> <b>I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA</b>					
PROGETTAZIONE: <u>Mandatario</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A.                      NET ENGINEERING S.P.A.    ALPINA S.P.A.						
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1200 001	REV. B	FOGLIO 12 di 16

Nei tratti dell'Asse 3 privi di barriera (guard-rail) saranno utilizzati pali a sicurezza passiva in acciaio ad elevata resistenza con snervamento minimo di 400 MPa, conforme alla norma EN12767 con zincatura effettuata con materiale di protezione contro la corrosione con garanzia di 25 anni. L'altezza e gli eventuali sbracci dei pali avranno caratteristiche dimensionali (altezza pali e lunghezza sbracci) analoghe a quella dei pali in acciaio di cui sopra. Per ulteriori dettagli in merito alla posizione dei pali a sicurezza passiva si rinvia agli elaborati grafici di progetto.

## 7.5 SISTEMI DI SUPPORTO DEI SOSTEGNI

Per il supporto dei pali di illuminazione dovranno essere utilizzati plinti di fondazione interrati di tipo prefabbricato aventi dimensioni indicative di 1.000x1.000x1.100mm idonei per pali di altezza fino a 16m.

Il plinto avrà predisposto sia il foro verticale di infilaggio del palo sia il foro per il raccordo "orizzontale" con il pozzetto di transito delle condutture di alimentazione. Per la posa dovrà essere eseguita una platea di appoggio in magrone con spessore di circa 150 mm mentre la sezione cava dovrà essere riempita con terreno ad elevata portanza.

Laddove necessario (ed indicato nelle tavole grafiche facenti parte del progetto) il palo, anziché su plinto, sarà fissato su supporti metallici "a Bicchiere" realizzati in acciaio S235JRH.

L'arretramento dei sostegni in caso di barriera (guard-rail) sarà pari a 1,5 m, lo stesso arretramento sarà comunque mantenuto anche in assenza di barriera.

## 7.6 SISTEMA DI COMANDO E REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

L'attivazione ON – OFF dei circuiti d'illuminazione sarà essenzialmente gestita ad orario e/o tramite crepuscolare.

Ai sensi della Norma UNI 11248, nelle ore notturne, caratterizzate da un basso o scarso volume di traffico, si può ridurre il livello di luminanza del manto stradale. A tale scopo gli apparecchi a LED saranno equipaggiati di driver adeguati ad essere gestiti in base al concetto di "Mezzanotte virtuale". Trattasi di sistema "stand-alone" che consente la regolazione del flusso luminoso emesso dagli apparecchi stessi senza l'aggiunta di cablaggi aggiuntivi.

La regolazione segue gradini pre-impostati e i risultati in termini di risparmio sono ottimali, in quanto il dispositivo si aggiorna automaticamente in funzione degli orari di accensione e spegnimento dell'impianto. La riduzione del flusso luminoso avviene attraverso un processo di auto-apprendimento dell'apparecchio, che, in funzione delle accensioni e spegnimenti pregressi, determina l'ipotetica "mezzanotte virtuale", media tra l'istante di accensione (tramonto) e quello di spegnimento (alba). La "mezzanotte virtuale" costituisce il punto di riferimento (o punto medio di accensione) per applicare la riduzione dell'emissione luminosa secondo il profilo desiderato, su più livelli a fasce orarie, che possono variare secondo le necessità e le norme da rispettare.

Il sistema calcola la mezzanotte virtuale in automatico ed il calcolo viene continuamente aggiornato nel corso dell'anno in base al variare degli orari di accensione e di spegnimento dei PL nelle diverse stagioni.

Per il primo giorno, seguenti al montaggio, le lampade funzioneranno a piena potenza ed un microprocessore, acquisendo i tempi di accensione, calcola il tempo di commutazione desiderato partendo dalla mezzanotte virtuale. A partire dal giorno successivo si inizia la gestione dell'impianto su più livelli: in funzione delle esigenze specifiche sarà possibile definire un profilo di regolazione su almeno 5 diversi livelli, a fasce orarie, configurabili tramite software dedicato.

Per rispettare le specifiche previste dalla UNI 11248 sarà impostato il ciclo orario in modo che le condizioni di sicurezza siano garantite nella giornata più trafficata dell'anno, quando il traffico sarà sceso sotto il 50% e sotto il 25% del valore massimo si potrà ridurre il flusso, rispettivamente, del 25% e del 50%.

Si precisa infine che la riduzione dei livelli di emissione luminosa da parte degli impianti di illuminazione risulta prescritta anche dalle disposizioni regionali vigenti in tema di risparmio energetico e di lotta all'inquinamento luminoso (vedi Legge Regionale della Campania n.12 del 12/07/2002).

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV                      SALINI IMPREGILO S.P.A.    ASTALDI S.P.A.	<b>ITINERARIO NAPOLI – BARI</b>  <b>RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA</b> <b>I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA</b>												
PROGETTAZIONE: <u>Mandatario</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A.                      NET ENGINEERING S.P.A.    ALPINA S.P.A.													
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="text-align: center;">COMMESSA</td> <td style="text-align: center;">LOTTO</td> <td style="text-align: center;">CODIFICA</td> <td style="text-align: center;">DOCUMENTO</td> <td style="text-align: center;">REV.</td> <td style="text-align: center;">FOGLIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">IF28</td> <td style="text-align: center;">01</td> <td style="text-align: center;">E ZZ RO</td> <td style="text-align: center;">LF1200 001</td> <td style="text-align: center;">B</td> <td style="text-align: center;">13 di 16</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF28	01	E ZZ RO	LF1200 001	B	13 di 16
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF28	01	E ZZ RO	LF1200 001	B	13 di 16								

## 8 IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DEL SOTTOPASSO

### 8.1 GENERALITÀ

La presente sezione del documento intende illustrare le soluzioni progettuali inerenti gli impianti di illuminazione da realizzare a servizio del sottopasso previsto nello svincolo in oggetto.

PARAMETRO	VALORE
Tipologia sottopasso	Bidirezionale
Lunghezza sottopasso	≤ 30 m
Quota sottopasso	≤ 500 m s.l.m.
Numero di corsie per senso di marcia	1
Larghezza carreggiata (incluse le banchine)	≈ 9 m
Velocità ingresso sottopasso	40 km/h (sottopasso compreso fra due rotatorie consecutive)
Pendenza zona di accesso	Dato ininfluyente a basse velocità
Classificazione strada di accesso (D.M.5/11/2001-UNI 11248):	Strada locale extraurbana

Sottopasso viabilità NV01

L'obiettivo che si desidera raggiungere con l'illuminazione di un sottovia è quello di assicurare a chi lo attraversa, sia di giorno che di notte, un senso di sicurezza e di comfort uguale a quello che l'utente può avere all'aperto.

Lo scopo si ottiene quando l'impianto di illuminazione trasmette al conducente adeguate informazioni visive sullo stato del tracciato che si appresta a percorrere, sul movimento di altri veicoli e sulla presenza di eventuali ostacoli.

In quest'ottica, l'impianto di illuminazione deve necessariamente fornire le seguenti prestazioni:

- deve illuminare il piano stradale con un adeguato livello di luminanza e di uniformità;
- la luce deve avere un angolo di incidenza rispetto al piano di visuale tale da fornire elevata visibilità del tracciato;
- deve illuminare adeguatamente il piedritto della galleria in modo da fornire all'utente un più ampio angolo di visibilità;
- non deve abbagliare;

Per ulteriori dettagli, rispetto a quanto riportato nel seguito, si rinvia agli altri elaborati di progetto (in particolare alle relazioni di calcolo ed agli elaborati grafici).

APPALTATORE: <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> HIRPINIA AV                      SALINI IMPREGILO S.P.A.    ASTALDI S.P.A.	<b>ITINERARIO NAPOLI – BARI</b>  <b>RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA</b> <b>I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA</b>												
PROGETTAZIONE: <u>Mandataria</u> <u>Mandanti</u> ROCKSOIL S.P.A.                      NET ENGINEERING S.P.A.    ALPINA S.P.A.													
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	<table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td>COMMESSA</td> <td>LOTTO</td> <td>CODIFICA</td> <td>DOCUMENTO</td> <td>REV.</td> <td>FOGLIO</td> </tr> <tr> <td>IF28</td> <td>01</td> <td>E ZZ RO</td> <td>LF1200 001</td> <td>B</td> <td>14 di 16</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF28	01	E ZZ RO	LF1200 001	B	14 di 16
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF28	01	E ZZ RO	LF1200 001	B	14 di 16								

## 8.2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE

Per il sottopasso di cui trattasi il prospetto 1 della Norma UNI 11095, riportato per semplicità nel seguito, prescrive il ricorso al diagramma decisionale (III) di figura 4 della Norma stessa.

prospetto 1 **Classificazione delle strade e individuazione del diagramma decisionale per il progetto dell'impianto di illuminazione**

Tipo di strada	Descrizione del tipo della strada	Limiti di velocità [km h <sup>-1</sup> ]	Diagramma decisionale di figura 2
A <sub>1</sub>	Autostrade extraurbane	Da 130 a 150	I (unidirezionale) (bidirezionale) <sup>1)</sup>
	Autostrade urbane	130	
A <sub>2</sub>	Strade di servizio alle autostrade extraurbane	Da 70 a 90	I (unidirezionale) (bidirezionale) <sup>1)</sup>
	Strade di servizio alle autostrade urbane	50	
B	Strade extraurbane principali	110	II (unidirezionale) (bidirezionale) <sup>1)</sup>
	Strade di servizio alle strade extraurbane principali	Da 70 a 90	II (unidirezionale) (bidirezionale) <sup>1)</sup>
C	Strade extraurbane secondarie (tipi C1 e C2) <sup>1)</sup>	Da 70 a 90	III
	Strade extraurbane secondarie	50	III
	Strade extraurbane secondarie con limiti particolari	Da 70 a 90	II
D	Strade urbane di scorrimento <sup>2)</sup>	70	III
		50	
E	Strade urbane di quartiere	50	III
F <sup>3)</sup>	Strade locali extraurbane (tipi F1 e F2) <sup>1)</sup>	Da 70 a 90	II
	Strade locali extraurbane	50	III
		30	III
	Strade locali urbane	50	III
	Strade locali urbane: centri storici, isole ambientali, zone 30	30	III
	Strade locali urbane: altre situazioni	30	III
	Strade locali urbane: aree pedonali, centri storici (utenti principali: pedoni, ammessi gli altri utenti)	5	Non pertinente
	Strade locali interzonali	50	III
		30	III
Fbis	Itinerari ciclo-pedonali <sup>2)</sup>	Non dichiarato	Non pertinente
	Strade a destinazione particolare <sup>1)</sup>	30	
1)	Secondo il Decreto Ministeriale 5 novembre 2001 N° 6792.[6]		
2)	Secondo la legge 1 agosto 2003 N° 214 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 27 giugno 2003 N°151, recante modifiche e integrazioni al codice della strada".		
*)	Si adottano sempre le condizioni di riferimento di illuminazione.		

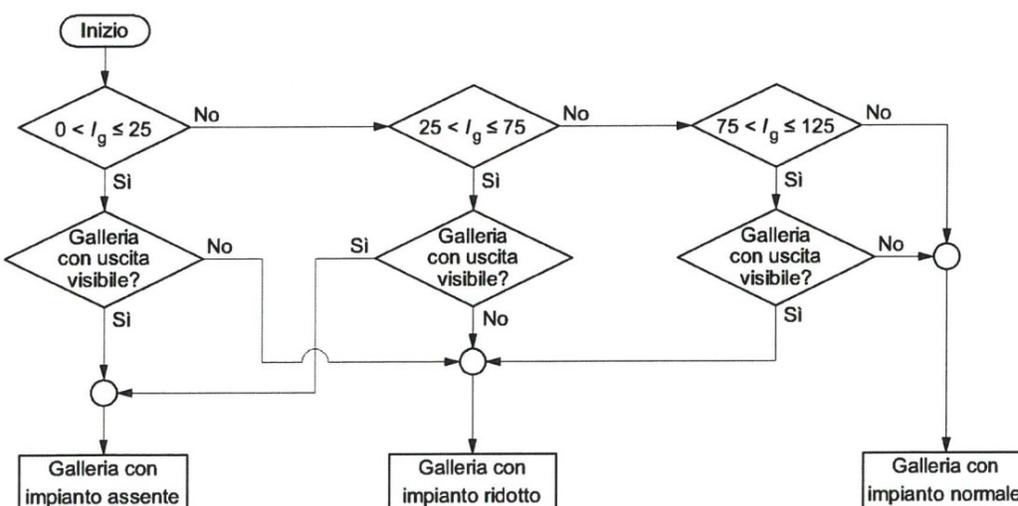
Il diagramma decisionale (III) di figura 4 della Norma UNI 11095, riportato nel seguito, considerato altresì i dati caratteristici del sottopasso già evidenziati nonché la circostanza secondo cui il sottopasso costituisce, ai sensi della definizione indicata al paragrafo 6 della UNI 11095, una galleria con uscita visibile (in quanto alla distanza di

APPALTATORE: Conorzio Soci HIRPINIA AV SALINI IMPREGILO S.P.A. ASTALDI S.P.A.	<b>ITINERARIO NAPOLI – BARI</b>					
PROGETTAZIONE: Mandataria Mandanti ROCKSOIL S.P.A. NET ENGINEERING S.P.A. ALPINA S.P.A.	<b>RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA</b>					
PROGETTO ESECUTIVO Relazione Tecnica	COMMESSA IF28	LOTTO 01	CODIFICA E ZZ RO	DOCUMENTO LF1200 001	REV. B	FOGLIO 15 di 16

riferimento  $d_{max}$  l'intera tratta –sottopasso+strade di accesso- risulta particolarmente rettilinea e quindi come indicato al paragrafo 6 della norma UNI11095 il test “galleria con uscita visibile” da sempre risposta positiva), conduce a classificare il sottopasso come “galleria con impianto assente” ovvero galleria per la quale le condizioni di sicurezza di giorno sono raggiunte senza necessità di un impianto di illuminazione.

Pertanto per il sottopasso, considerato che si trova collocato lungo una strada illuminata di notte, si prevede la sola illuminazione notturna ai sensi del punto 8 della Norma UNI 11095.

figura 4 **Diagramma decisionale per galleria rettilinea e con strada di accesso rettilinea con pendenza longitudinale costante (III)**



L'illuminazione notturna garantirà un valore minimo di luminanza media  $\geq 1 \text{ cd/m}^2$ .

Per l'illuminazione del sottopasso sono previsti proiettori a parete con sorgenti LED, corpo in alluminio e vetro piano di chiusura.

La dissipazione del calore è garantita da adeguati dissipatori montati superiormente ai moduli LED.

L'alimentazione interna, in corrente continua, è garantita attraverso reattori elettronici di pilotaggio (driver), caratterizzati da elevata efficienza (>90%) e da elevata durata.

Altre caratteristiche degli apparecchi illuminanti si possono così riassumere:

- durata LED (L80B10):  $\geq 100.000$  ore a  $25^\circ\text{C}$  di temperatura ambiente
- grado di protezione: IP67
- resistenza agli urti: IK08
- classe di isolamento: II
- resa cromatica:  $> 70$
- temperatura di colore:  $4.000 \text{ K}$
- fattore di potenza:  $\geq 0,95$
- superficie esposta al vento dell'apparecchio (SCx):  $0,06 \text{ mq}$
- peso:  $6,2 \text{ kg}$
- superficie esposta al vento:  $0,05 \text{ mq}$

<b>APPALTATORE:</b> <u>Consorzio</u> <u>Soci</u> <b>HIRPINIA AV</b> <b>SALINI IMPREGILO S.P.A.</b> <b>ASTALDI S.P.A.</b>	<b>ITINERARIO NAPOLI – BARI</b>  <b>RADDOPPIO TRATTA APICE – ORSARA</b> <b>I LOTTO FUNZIONALE APICE – HIRPINIA</b>												
<b>PROGETTAZIONE:</b> <u>Mandataria</u> <u>Mandanti</u> <b>ROCKSOIL S.P.A.</b> <b>NET ENGINEERING S.P.A.</b> <b>ALPINA S.P.A.</b>													
<b>PROGETTO ESECUTIVO</b> <b>Relazione Tecnica</b>	<table style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;">COMMESSA</td> <td style="text-align: center;">LOTTO</td> <td style="text-align: center;">CODIFICA</td> <td style="text-align: center;">DOCUMENTO</td> <td style="text-align: center;">REV.</td> <td style="text-align: center;">FOGLIO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">IF28</td> <td style="text-align: center;">01</td> <td style="text-align: center;">E Z Z R O</td> <td style="text-align: center;">LF1200 001</td> <td style="text-align: center;">B</td> <td style="text-align: center;">16 di 16</td> </tr> </table>	COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO	IF28	01	E Z Z R O	LF1200 001	B	16 di 16
COMMESSA	LOTTO	CODIFICA	DOCUMENTO	REV.	FOGLIO								
IF28	01	E Z Z R O	LF1200 001	B	16 di 16								

- predisposizione per montaggio a parete
- temperatura di funzionamento da -20°C a +40°C.
- SPD integrato, tipo II, per sovratensioni di modo comune fino a 10 kV
- alimentazione da 220÷240Vac a 50Hz
- conforme a CEI EN 60598-2-3.

Altre caratteristiche dell'apparecchio:

TIPO APPARECCHIO	CORRENTE DI PILOTAGGIO	POTENZA ASSORBITA APPARECCHIO	FLUSSO EMESSO APPARECCHIO	EFFICIENZA LUMINOSA APPARECCHIO
Proiettore a LED	350 mA	≤ 27 W	≥ 3.900 lm	≥ 145 lm/W

La distribuzione dei punti luce è riportata nelle tavole grafiche facenti parte del progetto.

### 8.3 GESTIONE DELL'ILLUMINAZIONE NOTTURNA

L'illuminazione del sottopasso sarà gestita in modalità ON/OFF analogamente all'illuminazione pubblica della viabilità di cui il sottopasso stesso fa parte.

Ai sensi di quanto riportato al punto 8.2 della Norma UNI 11095, durante le ore di funzionamento, caratterizzate da basso traffico, si potrà ridurre il flusso emesso dagli apparecchi illuminanti tramite il sistema "stand-alone" basato sul concetto di "mezzanotte virtuale" già descritto per l'illuminazione asservita alla viabilità esterna.